Anno 48.° - N. 74

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 15 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'on. Salandra sta formando un Ministero di concentrazione democratica

Il nuovo gabinetto sarebbe fatto per mercoledì prossimo

Come si svolge la crisi

L'incarico a Salandra

ROMA, 14. — A proposito della crisi il *Messaggero* dice che, a solo titolo di curiosità, raccoglie queste voci:

«Andrebbero con l'on. Salandra i sonniniani di Destra e del Centro, Rubini, Riccio, Chimienti (i primi due con un portafogli, l'ultimo con un sottoportafogli). Si faceva anche il nome dell'on. De Nava come probabile ministro dei Lavori Pubblici, ma possiamo assicurare che il deputato di Reggio sarebbe entrato in un Ministero Sonnino, ma non entrerà in un Ministero Salandra, intendendo mantenersi fedele al deputato di San Casciano. Fra i liberali del Centro Sinistro, sarebbero indicati gli on. Daneo, Ancona, Bettolo, Ciuffelli, Schanzer e Martini. Di questi due ultimi sarebbe assai dubbia l'accettazione. L'on. Luzzatti e l'on. Orlando avrebbero fatto sapere di voler rimanere estranei alla combinazione.

«Ma, ripetiamo, sono voci. L'on. Salandra non si muoverà per fare offerte concrete che stamattina. Ieri sera ha veduto soltanto l'on. Riccio e pochi altri intimi.

«L'on. Raimondo ci ha detto: siamo all'ultimo atto. Il giorno del voto sulla Libia un mio amico, piuttosto maligno, predisse che la crisi si era aperta e che l'on. Giolitti avrebbe designato Sonnino per non fargli comporre il ministero.

«Lo stesso mio amico l'ho intervistato stasera ed egli pretende che si ponga l'on. Salandra sul trono per rovesciarlo. Vi sono degli avari che pagherebbero volentieri un marengo per vedere rompere il collo ad un amico, specialmente se ne attendono l'eredità.

«Diranno gli eventi se la speranza dei nemici intimi dell'on. Salandra sia fondata. L'on. Salandra può contare sui vari cuori contenti e probabilmente egli riuscirà a formare il Ministero: un Ministero di bei nomi, ben composto, da mettersi in vetrina. Ma sarà un Ministero di cartone.»

La conferenza nella mattina

Nella mattinata l'on. Salandra ha conferito in casa sua con alcuni parlamentari e primo fra questi con l'on. Riccio che egli aveva già veduto ieri sera. Alle 11 l'on. Salandra è andato alla Consulta ed ha conferito brevemente col ministro Di San Giuliano.

A Montecitorio è in tutti la persuasione che l'on. Salandra riuscirà e in un tempo relativamente anche breve. Gli amici dell'on. Salandra dicevano stamane come l'eminente parlamentare si sia messo all'opera fin dal primo momento con un grande fervore.

Questa mattina l'on. Salandra avrebbe dovuto conferire col presidente della Camera, ma questi era impegnato alla cerimonia al Pantheon. L'on. Salandra ebbe il colloquio con l'on. Marcora nel pomeriggio.

Nessun accordo coi radicali?

MILANO, 14. — Telegrafano da Roma al *Secolo* (edizione del mezzogiorno):

«Pare che l'on. Salandra voglia rimanere nelle file dei costituzionali, escludendo ogni partecipazione dei radicali al governo, raccogliendo intorno a sè alcuni rappresentanti delle sinistre.

«Frattanto si fanno i nomi di Schanzer, Bettolo, Martini, Ciuffelli, Orlando. L'on. Salandra, secondo quanto si dice, cercherà di ottenere anche la collaborazione dell'on. Luzzatti; ma pare che gli on. Orlando, Schanzer e Luzzatti non intendano partecipare a un gabinetto presieduto da Salandra. L'on. Luzzatti, anzi, avrebbe già espresso il più reciso rifiuto.

«Finora però si tratta di voci che non è possibile controllare».

Liberale italiano

Dal discorso elettorale di Salandra

Nel discorso elettorale tenuto in ottobre a Lucera l'on. Salandra spiegava limpidamente che cosa dovesse intendersi per «liberale». Egli diceva:

«Liberale italiano della scuola di Camillo Cavour è chi reputa fondamento di Stato il principato civile, forte di prestigio dinastico, di armi proprie e del consenso popolare; è chi ritiene compatibile la sovranità dello Stato con un ampio e libero esercizio di ogni attività spirituale e materiale che non offenda la legge; è chi intende con agile mente e senta con cuore sincero che la condizione prima del progresso civile è in questo momento storico la pacifica espansione di ogni ceto verso la conquista dei beni superiori dell'esistenza, e che spetta allo Stato di favorirli con ogni mezzo, a patto però che resti suprema animatrice del moto sociale la libertà individuale, cui si deve l'impulso creatore della ricchezza, l'ambiente eccitatore dell'intelligenza, la condizione necessaria dell'elevazione morale dei popoli di alta civiltà; è sopratutto chi ogni desiderio di progresso, ogni osservanza di tradizioni, ogni aspirazione di persona o di classe, ogni interesse materiale subordina alla conservazione della patria».

E aggiungeva: «Liberalismo in Italia volle e vuol dire patriottismo».

Salandra sulla buona via

Le sue parole a un deputato

ROMA, 14. — *La Tribuna scrive che si attribuisce a torto all'on. Salandra il proposito di costituire un ministero di destra.*

Nè la Camera attuale, nè la situazione del paese consentirebbero a dare vita anche breve ad una simile composizione.

L'on. Salandra all'incontro si è proposto di formare un gabinetto di concentrazione democratica, appoggiato sopratutto a sinistra.

Avrebbe gradito anche la collaborazione dei radicali, ma pensa evidentemente che il concorso degli uomini della sinistra democratica, di fede esperimentata, basti a dissipare il dubbio che il futuro gabinetto possa esser sospettato di carattere antiliberale.

Il Giornale d'Italia *dice che un illustre parlamentare che ebbe occasione di avvicinare l'on. Salandra, mentre usciva dal Senato, ebbe da questo l'assicurazione che la soluzione della crisi è sulla buona via.*

— Le cose, ha detto l'on. Salandra, vanno bene. Tanto che io spero di annunciare ufficialmente la composizione del gabinetto per mercoledì prossimo.

Lo stesso Giornale d'Italia *rileva che l'on. Salandra è il primo uomo politico, appartenente al Mezzogiorno Continentale che abbia avuto l'incarico di comporre un Ministero.*

La relazione al Re

L'on. Salandra è stato oggi alla Camera, ove conversò con parecchi deputati.

Alle ore 18 e 40 si recò al Quirinale a fare la relazione al Re. Egli uscì dalla Reggia alle 19.15.

La Tribuna *dice che sarebbe prematuro fare nomi dei nuovi ministri. All'ultima ora si assicura che l'on. Salandra il quale continua nella sua opera con calma e con fortuna, ha già mosso i primi passi. Onde si potrebbe assicurare che egli sia sulla via che condurrà alla soluzione.*

Di San Giuliano officiato a restare

Il Giornale d'Italia *dice che le prime visite dell'on. Salandra furono oggi per il presidente della Camera e per quello del Senato.*

Non si conosce la risposta dell'on. Di San Giuliano, ma si propende a credere, malgrado le anticipate voci in contrario, che sarà favorevole.

Questo è certo che l'on. Salandra si appoggierà decisamente a sinistra, oltre i giolittiani, fino ai democratici costituzionali.

La carriera politica dell'on. Salandra

La carriera politica dell'uomo prescelto a succedere all'on. Giolitti può essere rapidamente riassunta: a 33 anni (nel 1866) il primo collegio di Foggia lo mandava alla Camera, dove andò a sedersi al Centro, divenendo in breve il luogotenente di Sonnino; ed acquistandosi grande considerazione alla Camera e fuori; nel 1891-92 fu sottosegretario alle Finanze nel primo ministero Rudinì-Nicoterra; nel 1893 occupò lo stesso posto nel secondo ministero Crpisi; fu ministro d'Agricoltura, industria e commercio nel secondo ministero Pelloux (1899-900), e ministro delle Finanze nel ministero Sonnino (1906).

Salandra (che conta 61 anno essendo nato nel 1853 a Troia, nella Capitanata) venne descritto da un suo biografo così: «E' piccolo e tozzo, sebbene dall'ampie spalle quadrate; aspetto un po' funebre; voce, su per giù, come l'aspetto: articolazione lenta ed impacciata; dizione uguale, epperò monotona. Nei suoi discorsi non vi è nè impeto nè veemenza. E' piuttosto uno scavatore di idee che un manipolatore di frasi. Ma pochi oratori della Camera italiana maneggiano al pari di Antonio Salandra, la lingua politica. Venti anni fa, la satira politica poneva Salandra nel partito dei «malinconici», degli «uomini funebri»; ma già allora tutti riconoscevano il grandissimo valore dell'uomo destinato a raggiungere, quando la sua ora suonasse, il potere».

L'on. Giolitti all'estero?

TORINO, 14. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 14:

Si annunzia che l'on. Giolitti, dopo che il suo ultimo figlio si sarà unito in matrimonio con la signorina Tami, sposalizio che avverrà fra non molto, partirà per un viaggio all'estero. Anche durante la crisi del 1909 l'on. Giolitti aveva fatto annunciare un suo viaggio in Egitto.

Il curioso si è che quest'annuncio sembra destinato a far molto pensare l'uomo politico che sarà incaricato di formare il futuro Gabinetto, perchè con l'assenza di Giolitti, la maggioranza sarà meno disciplinata ed il futuro presidente del consiglio si troverà davanti a maggiori difficoltà.

Le onoranze alla memoria di Umberto Primo

ROMA, 14. — Stamane alle ore 8 si celebrò al Pantheon la messa bassa in memoria di Re Umberto.

Assistettero i sovrani e la regina madre ricevuti al Pantheon dal ministro on. Credaro, dal prefetto di palazzo marchese Borea d'Olmo, da altre autorità.

Terminata la cerimonia il re si trattenne brevemente coi veterani di guardia alla tomba di re Umberto.

Alle ore 8.30 gli augusti personaggi lasciarono il Pantheon. Numerosa folla riunitasi nella piazza salutò rispettosamente i sovrani.

La città è imbandierata a lutto.

ROMA, 14. — Alle ore 10 e 30 ebbe luogo al Pantheon il solenne funerale in memoria di Umberto Primo, celebrato a cura dello Stato.

L'ingresso del tempio era addobbato con ricchi drappeggiamenti neri. Sull'architrave della porta vi è una grande corona dorata, da cui scendono festoni d'alloro sostenuti con una targa dorata recante una scritta ricordo di Umberto Primo.

Nel pronao rende gli onori militari una compagnia di soldati. Al centro del tempio sorge un grande catafalco sormontato dalla corona e dallo scettro reale; intorno al catafalco prestano servizio i corazzieri in alta uniforme.

Sul catafalco vi sono bellissime corone di fiori. Presenziano alla cerimonia gli on. Credaro, Sacchi, Nitti, Facta, Tedesco, Gallini, Vicini, Capaldo, Battaglieri, Pavia.

La rappresentanza della camera è formata dal presidente Marcora e dagli on. Libertini, Baslini, Guglielmi, Negrotto; quella del Senato è composta dal presidente Manfredi e dai senatori Blaserna, Villari e Colonna. Intervennero anche il commissario Aphel, il corpo diplomatico, molte dame di corte, aiutanti del re, rappresentanze della deputazione provinciale, del consiglio provinciale e molti altri invitati.

La messa incominciò alle ore 10.45 e fu celebrata da monsignor Beccaria. La musica fu espressamente composta dal maestro Settaccioli che ne dirige l'esecuzione.

La squadra inglese a Napoli

NAPOLI, 14. — Stamane è giunta ancorandosi al molo di San Vincenzo la squadra inglese del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Berkeley, composta dalle navi *Indomptable, Dublin, Inflexible, Worcester, Indefaticabile, Gloucester* e da quattordici cacciatorpediniere. La nave *Inflexible* porta l'insegna dell'ammiraglio.

All'arsenale si trovano già ancorate le navi esploratrici inglese *London* e il yacht *Hussard* giunti ieri.

Il P. 5 a Milano

MILANO, 14. — Stamane, poco dopo mezzogiorno, è giunto a Milano il dirigibile «P. 5» il quale, dopo avere volteggiato sulla città, si accampò nell'«hangar» in Piazza d'Armi».

Nazionalisti e clericali

ROMA, 14. — La Giunta Esecutiva dell'Associazione nazionalista ha inviato alla presidenza dei gruppi nazionalisti una circolare con la quale rammenta, nel modo più esplicito ed assoluto, ai gruppi e altresì a tutti i nazionalisti, l'obbligo che loro incombe «di non partecipare in alcun modo», nel periodo preparatorio della lotta, «a trattative o a combinazioni alle quali accedono anche uomini che appartengono ai partiti democratico-costituzionale e radicale».

I nazionalisti riconoscono dunque per partiti coi quali si possa avere un accordo soltanto i conservatori costituzionali e i clericali.

Del resto non solo per le elezioni amministrative i nazionalisti continueranno nell'alleanza coi clericali dai quali hanno tratta la quasi unica loro forza elettorale, ma vi perseverano anche nel campo politico.

A Perugia un candidato clericale sta combattendo una gran lotta per prendere la successione del compianto Fani; nel primo scrutinio è caduto il candidato liberale avv. Angeloni ed è rimasto in ballottaggio col clericale Boggiano il candidato democratico-costituzionale (non radicale come si è detto) Innamorati.

I liberali e monarchici di Perugia sotto la presidenza del senatore Faina hanno fatto subito adesione alla candidatura Innamorati ed anche il soccombente avv. Angeloni ha pubblicato un nobile manifesto in favore del candidato democratico - costituzionale.

Non vi è dunque a Perugia, spauracchio radicale o socialista, vi è invece l'unità del partito liberale, ma i nazionalisti si affrettano a mettersi... d'accordo coi clericali.

L'«Idea Nazionale» stampa: «Noi nutriamo ferma fiducia che i nostri amici di Peruga sapranno resistere a questo invito, inspirato dalla consueta superstiziosa clericofobia liberale, che solo in apparenza si attiene al concetto dell'equidistanza fra preti e sovversivi, ma che in realtà finisce sempre per propendere a favore dei candidati anticostituzionali o pseudo-costituzionali, preferendoli ai candidati cattolici».

E invita senz'altro a votare pel Roggiano. Anzi sono già partiti per Peruga propagandisti nazionalisti i quali approfitteranno della circostanza per fondare a Perugia (sotto gli auspici del prof. Boggiano!), un gruppo nazionalista che in quella città non si era ancora formato.

Così va il mondo... scioperante

La riabilitazione del comm. Gajeri

ROMA, 14. — Lo sciopero generale è finito appena, e come sempre succede, è anche dimenticato. Se ne ricordano solo quella dozzina di feriti e contusi che giacciono negli Ospedali. Per fortuna, nessuno dei feriti è grave, e sugli incidenti dell'ultimo momento, sui terribili conflitti presso il Ministero dell'interno, si era molto esagerato.

E' singolare che da due giorni, si comincia ad apprezzare l'opera del Commissario regio Gajeri anche da parte dei partiti popolari. Così l'on. Barzilai ha dchiarato che il Gajeri ha fatto assai bene di trasportare i cronici di Roma, dove costavano 8 lire l'uno al giorno, a Viterbo, dove non costano che 3. L'on. Bissolati ha rilevato che Gajeri ha portato via la mangiatoia dove migliaia di persone si erano adagiate a tutto loro comodo: tantochè solo per miglioramenti di contratti, resezione di abusi e simili, ha potuto ottenere un'economia di 2 milioni all'anno. Un altro deputato socialista riconosce che c'erano 150 infermieri di soprannumero, e che licenziandone soli 50 (i più recidivi delle punizioni e nel malfare) si potevano migliorare le condizioni di stipendio e di lavoro degli altri. E pensare che, lunedì, se Gajeri cadeva in mano alla folla, lo linciavano!...

La querela Magrini - "Idea Nazionale"

ROMA, 14. — La Commissione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Federzoni su querela del corrispondente del «Secolo», Luciano Magrini, ha deliberato — conformemente al desiderio dello stesso on. Federzoni — di accordare la autorizzazione.

Così potrà essere fra breve discussa questa querela che è attesa con viva curiosità nel mondo giornalistico.

Il Principe d'Albania alla moschea di Durazzo

DURAZZO 14. — Ieri all'una del pomeriggio il principe Guglielmo, accompagnato dal suo seguito, tra cui Essad pascià, si recò nella moschea per la cerimonia del selamlik. Le preghiere furono recitate dal mufti, parte in lingua araba e parte in lingua albanese. Era la prima volta che in una moschea si celebrasse l'ufficio divino in albanese. La popolazione ha fatto al principe lungo tutto il percorso lunghe ed insistenti ovazioni.

Novecento gendarmi mandati nell'Albania Meridionale

VALLONA, 14. — Seicento gendarmi sono partiti per Argirocastro, altri trecento sono giunti da Durazzo per essere mandati nei territori sgombrati dell'Albania meridionale.

La proposta per l'arbitrato di Bryan pare trovi favore

WASHINGTON, 14. — Il segretario di Stato Bryan firmerà presto i trattati d'arbitrato colla Francia ed Inghilterra.

Finora soltanto i piccoli stati firmarono trattati analoghi che sono opera di Bryan.

La convenzione stipulata che le divergenze che non possono risolversi diplomaticamente si risolveranno coll'arbitrato.

Wilson e Bryan ritengono che l'adozione di simili trattati ridurrebbe al minimo le probabilità delle guerre universali.

Le elezioni generali in Inghilterra

LONDRA, 14. — Il sottosegretario gli esteri Acland parlando ad Acton dichiarò che il governo è deciso a non fare altre concessioni nella questione dell'Home rule. Aggiunse che le elezioni generali non si avranno avanti il giugno 1915.

Le provocazioni croate a Trieste e all'Università di Vienna

TRIESTE, 14. — La dimostrazione di ieri fatta dagli studenti sloveni alla Scuola Revoltella, con conseguente colluttazione, in cui uno studente sloveno sparò una revolverata ferendo uno studente italiano aveva lo scopo di dimostrare al Governo che non si può dare a Trieste una università agli italiani.

Gli studenti sloveni e croati della Scuola Revoltella, che appartiene al Comune, sono poco più di una ventina; ma hanno l'appoggio del Luogotenente e vennero nella dimostrazione spalleggiati nella strada da un nucleo di slavi.

Il fatto ha per sè stesso poca importanza. L'italianità di Trieste forma un blocco così potente e sicuro da non temere nulla da queste schermaglie.

Oggi il Comune ha ordinato la chiusura della Scuola Revoltella.

I cinque italiani e lo slavo arrestati durante i fatti di ieri furono trattenuti a disposizione del Giudizio. Lo stato dello studente italiano ferito di rivoltella va migliorando.

VIENNA, 14. — Stamane gli studenti jugoslavi tennero occupata la rampa della Università. Già alle 5.30 antimeridiane una trentina di slavi si recarono sulla rampa a vigilare. Più tardi i loro compagni si raccolsero in un caffè e, verso le 8 e mezzo, marciarono davanti all'Università, le cui porte erano aperte. Gli jugoslavi si schierarono sulle gradinate per impedire agli italiani l'accesso alla Università.

I nostri studenti però, secondo l'accordo preso coi deputati ieri sera, si astennero da qualsiasi manifestazione. Anzi, non si recarono affatto alla Università. Ma gli jugoslavi non poterono starsene senza fare una provocazione. Uno di loro aveva portato con sè una scatola di maccheroni, che, tra risa e ingiurie agli italiani, distribuì fra i dimostranti. Essi se ne stettero lì per due ore ciascuno con un maccherone in mano. Verso le dieci e mezzo se ne andarono, perchè oggi ci doveva essere la solita passeggiata del sabato degli studenti tedeschi attorno all'Università.

(Avrebbero fatto meglio gli studenti jugo-slavi provvedersi di candele di sego e addentarle come facevano i loro genitori prima del 66, quando volevano fare un pasto succolento.

N. d. R.)

Lo scioglimento della Camera di Vienna

VIENNA, 14. — Nell'odierna conferenza generale dei deputati tedeschi e czechi, i primi avanzarono le loro proposte che gli czechi approvarono a referendum, ritirandosi poscia a seduta riservata. La conferenza generale verrà ripresa nel pomeriggio.

I giornali affermano che nei circoli parlamentari si dice che le trattative tra i rappresentanti tedeschi e czechi probabilmente non condurranno ad alcuna intesa e che il governo precederà lunedì sera allo scioglimento della Camera.

Così la seduta parlamentare convocata per martedì non avrà luogo.

Agricoltura e Agricoltori

L'amore ai campi

Il grido di Baccelli «innamoriamo dei campi le generazioni novelle» se era di per sè stesso tutto un programma diceva anche purtroppo dell'apatia generale verso l'*alma tellus*, diceva il bisogno assoluto di lotta contro l'urbanismo che affascina con ambigui miraggi la parte migliore delle forti ed oneste popolazioni rurali, diceva il compito altissimo delle istituzioni agrarie di rivolgere l'attività loro anche e sempre ad una sana propaganda di ammaestramento razionale per la formazione di quella coscienza agraria che sola può fare la fortuna di una nazione eminentemente agricola come l'Italia.

E la politica agraria — così tenacemente invocata d'ogni lato — può solo imporsi là dove la coscienza agraria sia ben profondamente radicata per la intima connessione loro, per la imprescindibile necessità di azione consona.

Sarebbe audacia però l'asserire che in Italia ci sia una coscienza agraria formata e ciò ebbe modo di illustrare anche recentemente l'on. Patrizi con larga visione delle cose ed acuta disamina delle condizioni nostre.

Ci piace riportare qualche punto saliente della relazione ed anzitutto una frase che illustra appunto il concetto nostro che non sia possibile fare una politica agraria senza una coscienza agraria come non è possibile d'altra parte una coscienza agraria in un paese che manchi d'un sano indirizzo politico agrario.

Scrive dunque l'on. Patrizi:

«Coscienza agraria — non c'è nelle classi dirigenti; — è male consigliata e sviluppata in quelle lavoratrici: — all'invito «torniamo ai campi» i più rispondono emigrando o scendendo giù nella rumorosa città spesso snervante e corruttrice, mentre tutta la nostra politica malgrado il monito solenne di Camillo Cavour, pare rivolta a fare deserte le campagne e ad attirare la popolazione nei grandi centri urbani!

«E tanto più sono scettico oggi, dopo le elezioni politiche, alle quali hanno preso parte circa tre milioni di agricoltori, mentre il numero di coloro che *sentono* per studi e consuetudine di vita la parola della terra e la sua fede profonda, non è cresciuto, forse è assottigliato fra gli eletti».

«Io credo che l'ora delle pazienti preparazioni, degli opportuni indugi, delle prudenti riserve, delle discrete richieste, degli espedienti transitori e dilatori debba considerarsi passata per sempre, e che il partito delle riforme agrarie abbia obbligo di prendere la sua posizione, a bandiere spiegate, non contro i partiti del progresso e della giustizia, ma in essi e con essi, *precedendo o sospingendo*, chiamando il Paese a raccolta per la crociata di salvezza che è tutta soltanto nella «politica di produzione»».

Il relatore continua poi parlando della lotta di classe che pur nelle campagne s'è diffusa ed esprime in proposito idee personali che non mancano di interesse specialmente quando accenna così alla necessità di ottenere larghezze di fondi a quel partito agrario «che in Italia dovrebbe raccogliere l'adesione di quanti si interessano all'industria dei campi, il grande esercito della sana democrazia rurale in cui militi in accordo di pensiero e d'azione il lavoratore e il suo cooperatore, proprietario e socio...» ...

« — quando si considererà non oneroso debito, ma fruttifera monetizzazione del Credito dello Stato, quel miliardo da chiedersi al risparmio stagnante, per anticiparlo all'agricoltura per la sua rinascita, come fu possibile rivolgere un miliardo e mezzo al miglioramento dei servizi ferroviari e oramai una maggiore somma più che per l'acquisto d'un nuovo valore coloniale, per la difesa del nostro avvenire nel Mediterraneo e della dignità nazionale vilipesa e insidiata: — allora, se i Ministri saranno sordi a proporre le leggi, il popolo li spingerà incoraggiandoli a confidare nella potenzialità inesauribile della terra nostra e nella forza di braccia ed'ingegno dei lavoratori campestri».

Ci può essere forse dissenso in alcuni apprezzamenti ma davvero poi alle conclusioni del giovane e valoroso deputato di Città di Castello devono annuire quanti si son fatta missione di diuturno apostolato del bene di tutti, di quel bene che solo può scaturire da questa terra che calpestiamo:

«Noi intanto, dovunque, in ogni forma diciamo la nostra fede. Se il malcontento o l'altrui parola diffidente ci allontanerà l'anima agraria, noi restiamo ad essa vicini colla parola suadente, disinteressata, amica: dividiamo le asprezze della lunga giornata, confortiamo l'agricoltore nel momento della delusione, nella battaglia contro i mille mali che lo insidiano nella sudata opera giornaliera: diamo a lui la coscienza della sua alta, nobilissima missione di civiltà e di bene: facciamo la savia politica dei campi, ed avremo scritto il più eloquente e glorioso inno che Italia madre, nella difficile ora presente, possa richiedere ai suoi figli».

Zeta

Novità Agrarie

Nuovi studi sulla pellagra

Il prof. Giulio Alessandrini pubblica una memoria intorno ai nuovi studi sulle cause della pellagra e ai nuovi orientamenti per la cura. L'autore dopo aver ricordato che le provincie italiane infette da pellagra sono 34 e che si può far risalire a 4000 il numero dei morti annualmente in causa di detta malattia viene a parlare delle teorie sull'eziologia della pellagra.

La causa specifica di questo grave morbo è stata assegnata: all'alimentazione con granoturco guasto (teoria maidina del Lombroso e della sua scuola); ad infezione cagionata da un germe che dovrebbe chiamarsi *streptobacillus pellagrae* e che si svilupperebbe nel granoturco avariato (teoria del Tizzoni); ad inoculazione di speciali ditteri (moscerini), affini alle zanzare e viventi nelle acque correnti (teoria del Sambon); ed infine all'uso come bevanda, di *speciali acque di determinati luoghi* (teoria Alessandrini). — Quest'ultima e recente teoria è stata convalidata dalle prove sperimentali, che portarono alla conclusione che «la pellagra fosse una malattia nettamente localizzata e che si contrae in quelle determinate zone ove si bevono costantemente acque che nascono da terreni argillosi o che in terreni argillosi scorrono e stagnano». — E l'agente specifico è di *natura minerale*, cioè «la pellagra è l'effetto di una intossicazione cronica, di cui è causa la silice in soluzione colloidale in acque di determinata composizione.

Fissata così *l'eziologia* l'autore viene a parlare della cura e della profilassi.

«Poichè la pellagra è conseguenza di un'acidosi minerale, la cura non può consistere che nella sua neutralizzazione mediante una sostanza alcalina». Ad animali e persone ammalate venne iniettato una soluzione di citrato trisodico ottenendo risultati favorevoli. La profilassi invece consisterebbe nell'immergere in permanenza nelle acque pellagrogene un eccesso di carbonato calcare sotto forma di minuti ciottoli.

In seguito a questi studi la commissione pellagrologica di Roma ha deliberato di sperimentare il nuovo metodo di profilassi e di cura.

Gea

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 14 marzo 1914)

AFFARI APPROVATI

Pasiano Schiavonesco. Affranco livello Pascolo — Muzzana. Sussidio al Segretariato del Popolo — Arzene. Cassa prev. Foglio detrazione lire 30 — Roveredo. Tariffa per la tassa d'esercizio — Varmo. Vendita di terreno «condizionatamente» — Pordenone. Ponte sulla roggia dei molini — Artegna. Acquisto fondo per allargamento strada Comunale detta dei Piani — Cavazzo Carnico. Cassa previdenza. Foglio detrazione di lire 294.70 — Muzzana. Acquisto di azione del Pellagrosario di Mogliano Veneto — Maiano. Affranco livello Piuzzi — Precenicco. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — Nimis. Cassa Previdenza. Foglio detrazione di lire 58.40 — Gemona. Cassa previdenza. Foglio detrazione di lire 586.84. — Pinzano. Organico stradini — San Pietro al Natisone. Concorso di lire 6000 per la R. Scuola Normale — Forni Avoltri. Vendita boschi comunali Umbril — Sott Chiasvielis — Rio Armentis — Fulin — Ronchi e Sopra i Ronchi — Pecol Bevorchians — Fontanis ed Enfraghis.

DECISIONI VARIE:

San Giorgio di Nogaro. Sostituzione della cauzione esattoriale 1913-22 «si esprime parere favorevole — Arzene — Maiano — Tarcento — Premariacco — Vito d'Asio — Preventivo 1914. «Autorizza la sovrimposta» — Pasiano di Pordenone. Tassa famiglia. Ricorsi diversi «18 accolti in parte» — «18 respinti» — «9 rinviati».

Da TOLMEZZO
Notizie a fascio

Ci scrivono 14 (n):

Continuano le operazioni di leva sui nati del 1894 nel Mandamento di Ampezzo; ieri furono visitati gli inscritti (costituiti in maggioranza da elementi deficenti e pressochè lillipuziani) dei Comuni di Ampezzo — Forni di Sotto e Socchieve, oggi si ebbero quelli assai migliori e più idonei al servizio militare di Enemonzo — Forni di Sopra — Preone — Raveo e Sauris.

Questa gioventù spensierata, allegra infiorata e discretamente fornita di mezzi reca soddisfacenti utili a pubblici esercizi ed una nota vivace (talvolta eccessivamente rumorosa e seccante) a questo capoluogo.

* Per stasera e domani fu annunziata una interessante continuata rappresentazione cinematografica al Teatro De Marchi coll'attraente programma «Cuor d'oro» degli usi e costumi indiani, Pesce d'aprile ed altro.

* A commemorare il testè defunto e lungo carnovale fervono i preparativi per due feste da ballo o veglioni di mezza quaresima che avranno luogo l'uno la sera del 18 nella vasta sala dell'albergo Roma indetta dal benemerito Comitato di beneficenza coltura e svago — l'altra per la sera del 21 nel salone del Teatro De Marchi promossa da alcune stimate persone del «Regno del buon umore» non appartenenti al Comitato.

A noi non rimane che augurare a tutti indistintamente un buon e gradito divertimento.

Da LATISANA
Concorsi a premi pro gelsicoltura nei distretti di Codroipo, Latisana, Palmanova

Ci scrivono 14 (n):

La Cattedra ambulante di agricoltura con sede in Latisana, mercè gli aiuti finanziari concessi dal Ministero di Agricoltura, indice fra gli agricoltori della propria circoscrizione e cioè dei Distretti di Codroipo — Latisana — Palmanova due Concorsi a premi: uno per l'impianto di gelseti specializzati, l'altro per la buona tenuta dei gelsi con speciale riguardo alla potatura.

Ad ogni Concorso sono assegnati premi per un ammontare di lire 450 così suddivise: Un premio da lire 100 — uno da lire 80 — uno da lire 50 — due da lire 35 — sei da lire 25.

Le domande di ammissione devono inviarsi entro il 15 aprile alla cattedra ambulante di agricoltura di Latisana alla quale gli agricoltori possono richiedere i programmi dettagliati, i moduli di inscrizione e ogni schiarimento riguardante i Concorsi e i lavori necessari per prendervi parte.

Da CIVIDALE
Il mercato - Cinematografo

Ci scrivono 14 (n):

Oggi il mercato bovino ebbe esito abbastanza soddisfacente.

Il mercato dei suini fu pure animato, con questa notevole differenza che i suini da latte erano carissimi, mentre quelli da corda si acquistavano a prezzi convenientissimi.

Il mercato settimanale fu pure movimentato.

Il burro venne incettato sulla media di lire 2.80 — le uova a lire 5.50 al cento.

Le patate da semina vennero pagate a lire 5.50 — Legumi ed erbaggi in sorte a prezzi ridottissimi.

Le legna ed il carbone ai prezzi soliti.

* Domani, domenica, rappresentazioni continuate di cinematografia dalle ore 16 alle 22 con programma variato ed interessante.

Da MADRISIO di Fagagna
Conferenza sull'emigrazione

Ci scrivono 14 (n):

Giovedì il direttore del Segretariato della Emigrazione dottor Ernesto Piemonte tenne in questo paese una conferenza sul tema: «Emigrazione e contratto di lavoro.

Da Madrisio e dalle frazoni limitrofe erano accorse ad udire l'oratore circa 260 persone che ebbe alla fine approvazioni.

Un comitato clericale aveva tentato di mandare a monte la conferenza del dottor Piemonte, invitando Don Natale Longo a parlare in Canonica la stessa serata sullo stesso argomento. Ma l'esiguo numero di emigranti presentatosi ha costretto Don Longa a rimandare la conferenza.

Da GEMONA
Il genetliaco di Re Umberto e la festa degli alberi

Ci scrivono 14 (n):

Oggi, 14 marzo, giorno natalizio del Re Buono, gli edifici pubblici e vari privati hanno esposto il tricolore.

Alle ore otto di stamane, le classi quarte, quinte e seste, maschili e femminili, con i loro insegnanti e la bandiera in testa, si portarono alla loggia municipale, ove il R. Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, dinanzi ai ricordi marmorei dei due primi re d'Italia, rammemorò agli alunni, con parola calda ed alata, la fausta ricorrenza odierna parlò del Padre della Patria e di re Umberto embidue nati come in questo giorno, nell'incipiente primavera e raccomandò agli scolari di tener ben scolpito in cuore un memore, riconoscente ricordo con due primi sovrani d'Italia nostra, una, libera ed indipendente, che oggi va riaffermandosi in possanza, allargando i suoi domini, guidata dalla sagacia del Re amato, che continua, ed anzi accresce, le nobili tradizioni de' suoi Padri, e sorretta dalla virtù e dal valore dei suoi figli, sempre pronti a spargere il loro sangue per la sua grandezza.

La nascita autunnale di Vittorio Emanuele III, sembra — egli dice — ci profetizzi che sotto il regno di questo nuovo re, l'Italia raccoglierà copiosi i frutti dell'esuberante primavera che essa ebbe sotto il governo dei due precedenti sovrani, nati, come oggi, sulla sbocciare della primavera.

Soggiunge quindi poche parole riguardo alla festa degli alberi. incitando gli alunni a crescere amanti del culto dell'albero, a rispettare il bosco vera fonte di benessere sociale.

E come l'albero — conclude — tende sempre in alto verso il sole, sua prima fonte di vita anche voi, o giovanetti, tendete sempre in alto, verso l'ideale del bene e del buono, verso Dio

In ne preannuncia che facilmente, o il 29 o il 30 del corrente mese, le scuole di Gemona, assieme a molte altre dei comuni vicini e della provincia, ancora una volta si porteranno sull'eroico forte di Osoppo, ove si solennizzerà il quarto centenario della più grande prova di valore data dalle armi friulane, colla storica disfatta inflitta alle numerose soldatesche imperiali che prepotentemente, da tiranni, volevano farla da padroni in casa nostra.

Dopo ciò le squadre si recarono alle falde del Glemina ove vennero affidate al terreno più centinaia di pianticine di pino, che fra anni renderanno più belle ed ubertose quelle plaghe, ora brulle e ghiaiose.

Sullo stesso posto la Congregazione di Carità, auspice, col comune, della festicciuola, offerse a tutti gli alunni e alle alunne, una piccola refezione.

Il signor Addo Salvadori incaricato della direzione di queste scuole, ringraziò a nome degli alunni il presidente della Congregazione stessa prof. Benedetti e quindi la scolaresca fece ritorno alle scuole.

Premiazione

Alunni inscritti, promossi e premiati alla R. Scuola d'Arte nel decorso anno scolastico 1912-1913.

In seguito alla corrispondenza di ieri vi comunico la presente statistica:

I. CORSO: Inscritti 39 — promossi 16 — Premiati 4: Screm Innocente Ovaro primo premio — Cedaro Giuseppe Gemona secondo premio — Iesse Giuseppe di Gio. Batta Portis prima menzione onorevole — Sandri Celeste, Gemona, seconda menzione onorevole.

II. CORSO: Inscritti 28 — Promossi 15 — Premiati 5 — Ridolfi Riva Antonio Aviano primo premio — Merluzzi Paolo, Artegna secondo premio — Londero Giuseppe Gemona, prima menzione onorevole — Zanetti Ugo, Cavazzo C., seconda menzione onorevole — Rizzi Dante, Artegna, terza menzione onorevole.

III.o CORSO: Inscritti 10 — Promossi 4 — Premiati 3: Pischiutti Fausto Gemona premio — De Monte Primo Socchieve, prima menzione onor. — Peressini Romeo, Maiano, seconda menzione onorevole.

IV.o CORSO: Inscritti 14 — Promossi 3 — Premiati 2 — Toffoletti Antonio, Tarcento, premio — Da Pozzo Giovanni, Codroipo, menzione.

1.o CORSO FESTIVO: Inscritti 30 — promossi 9.

2.o CORSO FESTIVO: Inscritti 4 — Promossi 1.

IV.o CORSO FESTIVO: Inscritti 1 — promossi 1.

CORSO SPECIALE: Inscritti 23.

Totale Iscritti 149 — Promossi 59 — Premiati 14.

Da CASARSA
Collaudo di un ponte ferroviario ed apertura di una nuova linea

Ci scrivono 14 (n):

(Pas). — Martedì 17 corrente avranno luogo le prove di collaudo del ponte ferroviario sul fiume Arzino del secondo tronco della ferrovia Pinzano-Gemona.

Il treno prova sarà composto di tre pesanti locomotive e di parecchie vetture, ed in presenza di numerosi funzionari Governativi e delle ferrovie di Stato, transiterà con velocità graduale sul ponte stesso.

Ci viene assicurato — ma la notizia non è ancora ufficiale — che col 1 aprile corrente anno parte del tronco in costruzione, Pinzano - Cornino, verrà aperto all'esercizio pubblico.

Da ZOMPITTA di Reana

Martedì 17 p. v. alle ore 10.30 si procederà alla vendita per incanto dei mobili e generi tutti esistenti nel negozio di Morandini Guglielmo fu Pietro di Zompitta.

Da PORDENONE
Teatro Roma - Il rogo della Vecia

Ci scrivono 14 (n)

«Boccaccio», la vecchia ma pur sempre bella operetta cara ai nostri.... babbi, in degnissime vesti ci è stata presentata ieri sera dalla Compagnia Ronzi. Giso Piraccini (del quale ieri sera era la beneficiata) fu eccezionalmente sorprendente. I bis e gli applausi fioccarono spessissimi.

Domani nel pomeriggio «Donna Juanita» con il concorso dei principali artisti e del distinto tenore Luigi Biachi, che tanto seppe farsi apprezzare nella precedente rappresentazione di detta operetta.

Pure domani, nella serata, ultima recita della stagione, con il «Boccaccio».

* Sembra che un po' del fuoco che irradia la Vecia durante il rogo abbia acceso, o stia per accendere, una polemica... degna veramente dell'argomento. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, in Piazza del Moto si è costituito un Comitato per il tradizionale spettacolo che gode tanto favore presso il popolino. Ora un rimatore locale ha strimpellato la lira e la «Patria» di ieri ne ha pubblicato il parto, aggiungendo che era stata aperta una sottoscrizione per beneficenza in contrasto a quella che il Comitato pro Vecia aveva aperto da qualche giorno. I commenti su questo eccesso di zelo nel favorire la beneficenza (lodevole quanto si vuole ma in questa occasione inopportuno) — non sono stati certo favorevoli agli iniziatori e la sottoscrizione fu troncata. Perchè non si pensa invece a sfruttare un po' più razionalmente il cuore dei cittadini? Sappiamo che il Comitato pro Vecia cercherà nella sera del rogo di raccogliere delle offerte per la beneficenza, e se così farà, sarà ben fatto.

Riceviamo intanto una lettera dal signor Vittorio Ortiga, che protesta contro le insinuazione della «Patria» di ieri, a suo riguardo ed a riguardo del Comitato promotore «composto di persone che hanno sempre dato luminosa prova di essersi interessate della beneficenza, non per uno, ma per tutti gli Istituti di Provvidenza cittadini».

Da CODROIPO
Seduta della Presidenza di tiro a segno - Contravvenzione

Ci scrivono 14 (n):

Domenica 15 corrente alle ore 7 e mezza nella solita sala si convocherà la presidenza della nostra Società Mandamentale di tiro a segno per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Nomina del direttore e di due vice direttori di tiro.
3. Deliberazioni circa la gara di tiro federale che avrà luogo al poligono della Società nell'agosto 1914.

* Il nostro vigile urbano Giuseppe Polentarutti ha dichiarato in contravvenzione certo Feruglio Raimondo fu Giuseppe di anni 17 di Rive d'Arcano perchè il 13 corrente alle ore 19.30 transitava per queste strade montato su di una bicicletta sprovvista del fanale acceso.

Cronaca dello Sport

A due mila metri
La vita della tenda

Che cosa ia la vita della tenda lo dice in un suo articolo della Rivista del Club Alpino Italiano Paolo Monelli discorrendo degli accampamenti alpini che da parecchi anni riescono ad attirare la gioventù universitaria ai monti facendole amare e gustare la vita semplice e rude. Il contrasto tra il fascino che emana dalla libera vita al campo e la schiavitù delle convenzioni sociali le quali ultime opprimono la vita moderna è messa in evidenza dal Monelli in modo da far sorgere nel lettore vivo il desiderio di attendarsi.

Ma ciò che rende pregevole la trattazione di cui riferiamo è l'aver messo in rilievo i benefici che ne ricavano i giovani da «Tendopoli» (nome ormai consacrato dall'uso, col quale i Sucaini chiamano la loro città di tende) difatti il Monelli chiude così il suo dire:

«Del mattutino vento che filtra fra le conifere dense e reca il brivido fresco dei ghiacciai e l'acuto odore dei pascoli, s'inebriano i polmoni; e una tepida blandizia di sole hanno le ore meridiane, quando una immobile luminosità arde su le vette nevose. La pelle liberamente esposta al sole e all'aria si brunisce rapidamente; non ci sono sale da pranzo nitide di specchi, la tavola è un sasso e il soffitto il cielo, non si gioca al tennis.; ma alle rudi prove chiamano le cime balzanti con folle gioia a ferir l'azzurro, e un'alta promessa di premio hanno le reste cinte di vuoti abissi.

Lo studente, se era esigente e difficile in città, stupefatto impara di quante cose si fa agevolmente senza quante altre sono facilmetne sostituibili. A sano organismo, sani e semplici gusti. Se della bontà dell'acqua egli non aveva che la liceale reminiscenza pindarica: «ariston men hyder...» quassù se ne convince subito per personale esperienza. Il vino è bandito, come e a più forte ragione il liquori; l'arsura della gola tempera l'acqua di neve, o di thè sapientemente fatto e copiosamente inzuccherato; nè parliamo dell'appetito.

A duemila metri sotto la tenda, inappetenza, nausea sono parole vane, senza soggetto. E questo magnifico appetito durerà per lungo tempo ancora; dopo che le tende saranno state abbattute egli accampati avranno ripresa, con un po' di rimpianto, la vita del grande numeroso mondo che per un poco avevano potuto fuggire, portando seco un più forte amore per la semplice vita conosciuta da presso e una più intensa coscienza di sè. Nè il beneficio che il loro corpo ha riportato dal quotidiano lavoro dei venti e del sole e alla solitaria regione delle altezze ristoro alle forze infiacchite, alla mente turbata dall'affanno travaglio cittadino.

Perchè non si vive che una volta la vita di tende senza sentire poi sempre imperioso il desiderio di riaverla; ancora, avere per norma delle proprie azioni, il proprio arbitrio, e non altra misura alla quotidiana attività che il corso del sole; essere, per alcun tempo, liberi cittadini, del quadrato accampamento, cui non trombe squillano la diana, che s'addorme a sera quando più sonoro romba il torrente fra i sassi.

«Dorme nunc sub astris
in quadratis castris
Sucaine lepide.....».

FOOT-BALL
A chi la vittoria?

Oggi al campo dei giuochi alle ore 14 si svolgerà una gara fra la I e la II squadra della nostra Associazione del Calcio.

Il match si presenta interessante dato che la nostra I squadra sarà vincitrice solo se sarà capace di segnare 3 goals all'avversaria.

In pallio sono 11 medaglie che saranno aggiudicate ai vincitori.

Le squadre salvo diserzioni dovute all'ultimo momento si presenteranno nella seguente formazione:

I.a squadra: (maglia bianco nera). Paglianti I. — Dal Dal I — Lunazzi — Fior — Paroni — Plateo — Bernardis — Montico — Blasic — Stella — Paglianti II.

II.a squadra (maglia bianco-rossa). Lorenzon — Puppini — Herlon — Bondi — Loschi — Prassel — Miani — Raffaelli — Dal Dan II — Cosmi — Nardi *LUI.*

Il Girone finale del Campionato Italiano di I.a Categoria

Oggi avrà inizio il girone finale del nostro massimo campionato di foot-ball.

Le squadre finalistiche sono le seguenti:

Genoa F. B. C. di Genova.
Casale F. B. C. di Casale Monferrato.
Internazionale F. B. C. di Milano
Juventus F. B. C. di Torino.
As. C. Vicenza di Vicenza.
As. C. Hellas di Verona

Le gare che oggi si svolgeranno sono:

a Genova — Genoa - Casale «arbitro signor Meazza».
a Milano — Internazionale - Vicenza «arbitro signor Calì».
a Verona — Hellas - Juventus — «arbitro Cattaneo»

Vedi in IV pagina
Cronaca giudiziaria

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL GIORNO 8 AL 14 MARZO

NASCITE: nati vivi Maschi 10 — femmine 11 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 2 — Totale 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giuseppe Moro operaio ferroviario con Virginia Pascutti tessitrice — Floreano Gallizia perito geometra con Dirce Pletti civile — Antonio Marchesan meccanico con Teodora Ferro contadina — Giuseppe Lugano bracciante con Maria Leonarduzzi operaia di cotonificio — Arturo Ghiandoni muratore con Giuseppa Montanari sarta — Alessandro Manzoni orologiaio con Pasqua Adelaide Vanetto casalinga — Francesco Pecile tintore con Maria Zorba serva.

MATRIMONI: Amadio Cotterli fabbro con Maria Zaninotto filatrice — Antonio Rizzi terrazziere con Iside Nimis.

MORTI: Maria Bevilacqua di Giuseppe di anni 2 — il Principe Alessandro de Lieven fu Alessandro di anni 53 vice ammiraglio nell'armata russa — Luigi Vecchiatto fu Pietro di anni 53 pensionato — Andrea Tonon fu Pellegrino di anni 75 domestico — Pietro Ruggeri di Nicodemo di anni 21 fuochista ferroviario — Elsa Martinis di Giovanni di mesi uno — Angelo Clocchiatti fu Gio. Batta di anni 76 possidente — Giuseppe Cozzi fu Domenico di anni 46 impiegato privato — Pasquale Mattieligh fu Paolo di anni 49 muratore — Mafalda Berini di Antonio di anni 4 e mesi otto — Andrea Faorlin di Alessandro di anni 19 villico — Rinaldo Scarsini fu Giacomo di anni 74 falegname — Valentino Livoni fu Giacomo di anni 70 agricoltore — Santo Degano fu Nicolò di anni 84 agricoltore — Luigia Miloc Gratton fu Domenico di anni 45 contadina — Zelinda Bertoli-Facca di Luigi di anni 44 casalinga — Umberta Litulli di anni uno e mesi tre — Allimonda Pistor-Agnoluzzi di Gio. Batta di anni 41 domestica — Teresa Lessanutti vedova Canciani fu Giorgio di anni 77 casalinga — Marianna Podrecca vedova Boel fu Michele di anni 80 casalinga — Alessandro Miramonti di anni 85 ricoverato — Marino Comino fu Leonardo di anni 55 calzolaio — Antonio Dalvise fu Giacomo di anni 73 calzolaio — Teresa Fabello Zeari di Pietro di anni 26 casalinga — Osvaldo Petrucco di anni 41 fu Luigi terrazziere — Giovanni Masutti fu Luigi di anni 71 arrotino — Mafalda Annicelli di mesi 11 — Gino Flenchi di mesi 5 e giorni 17.

Totale 28 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco giallo L. 11.25 a 11.75 — Cinquantino L. 10.50 a 11.50 — Fagioli (q.le) L. 15 a 23.

Semi
(Chilogramma)

Erba Spagna L. 1 a 2 — Trifoglio L. 1.40 a 1.70 — Altissima L. 0.45 a L. 0.50 — Reghetto L. 0.20 a 0.25 — Fieno L. 0.20 a 0.30.

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 10 a L. 55 — Patate L. 5 a 8 — Radicchio (Chilogramma) L. 0.12 a L. 0.16 — Spinacci L. 0.20 a L. 0.30.

CRONACA CITTADINA

Il lido del Friuli

E' annunciato per il giorno 10 del venturo mese di aprile l'appalto dei lavori per la bonifica della Pineda Milanese, ossia di quella vasta penisola, che si estende fra la foce del Tagliamento e la bocca di Porto Lignano, essendo conterminata dal lato di tramontana dalla laguna di Marano e dal lato di mezzogiorno dal mare; che è quanto dire del *lido del Friuli.*

Mediante tali lavori si otterrà il prosciugamento delle acque stagnanti fra mezzo alle dune di sabbia, che occupano grande parte di quella penisola; e così sarà tolto il malanno della malaria, che infesta quella regione.

Di più potranno essere ridotti a coltura agraria circa settecento ettari di terreno, ove adesso crescono soltanto erbe e canne palustri e pochi pini di lenta vegetazione.

Quella bonifica, eliminando ogni pericolo di malaria, assicurerà migliori sorti alla spiaggia marina di Lignano, come luogo adatto, per le cure balnearia e climatica.

Sarà così resa attuabile l'ottima idea del comitato di signore udinesi, sorto a protezione dell'infanzia, di istituire ivi una Scuola-Ospizio, destinato a quei bambini della nostra città, che maggiormente hanno bisogno di essere rinvigoriti dal soffio dei venti marini e dalle acque del mare.

Il *mare friulano* accessibile a tutti senza pericolo, non sarà più, fra pochi anni, un'utopia di pochi sognatori; ma bensì un fatto compiuto.

Le difficoltà superate per arrivare a tale risultato non furono poche; e tanto più è doverosa la nostra riconoscenza a tutti quei friulani che tanto si prestarono tal uopo; e così pure al Prefetto comm. Luzzatto, che ha preso un vivo interesse per la redenzione di quella plaga ed al comm. Ravà, presidente del Magistrato alle acque, che pure ha contribuito moltissimo per rendere più sollecita la esecuzione di quei lavori.

La medaglia della Lega navale italiana

Leggiamo nell'*Illustrazione Italiana* giunta ieri:

«La missione fatale dell'Italia sul mare, è affermata in tutte le patriottiche manifestazioni del nostro tempo. Va noverata fra queste l'azione costante della Lega Navale Italiana; la quale ora ha fatto modellare dallo scultore prof. Aurelio Costanzo una bella medaglia, il cui *recto* è riprodotto in questa pagina. Di questa medaglia — che la Lega conferì come premio ai suoi benemeriti — il primo esemplare in oro, è stato presentato recentemente al Re dall'ammiraglio conte Bettolo, presidente generale della Lega.

«L'idea svolta dal Mistruzzi per il *recto* di questa medaglia è altamente simbolica; l'antica Vittoria, seduta sul rostro della gloriosa trireme, è effigiata nell'atto di ungere i calzari, in attesa di trasbordare sulla moderna nave corazzata che si delinea nello sfondo sul mare: la significazione dell'allegoria, quanto mai palese, è avvalorata e compendiata nel motto augurale *Fata trahunt!...* I destini della Patria si compiranno sul mare!

La medaglia del nostro Mistruzzi appare, com'è anche dalla figurazione del grande giornale illustrato, di bellezza mirabile.

Aurelio Mistruzzi, tempra vera d'artista italiano, continua affermarsi con le opere degne.

Il nuovo comandante della difesa

Il colonnello del genio militare comm. Francesco Vita che era stato chiamato al posto del generale Angelozzi, alla carica di direttore della difesa a Udine rimane in Libia ove si trova da parecchio tempo.

In suo luogo viene alla direzione della difesa a Udine il colonnello Nicoletti Altimari, comandante a Napoli.

Fra gli impiegati del Comune

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra gli impiegati del Comune.

Dopo approvato il resoconto morale e finanziario 1913, l'assemblea ad unanimità ha deliberato di modificare l'art. 4 dello statuto dell'Associazione nel senso che il suo presidente possa essere eletto anche fra persone estranee alla classe degli impiegati, ed ha rimandato ad una prossima seduta la nomina del presidente stesso e delle cariche sociali.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18:

1. Marcia — 13.o Monferrato — Incmwy f
2. Sinfonia — Balfo
3. Finale 2.o Lucia — Donizetti.
4. Atto 1.o Manon Loscaut — Masseret.
5. Valtzer — La Vedova allegra — Lehar.

Società Dante Alighieri

Ultimo elenco delle offerte per iscrivere il nome del compianto avvocato Ubaldo Borghese nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Pascoletti dottor Sigismondo lire 2 — Bellavitis conte avvocato Mario lire 10 — Volpe cav. Gio. Batta lire 5 — Ditta Francesco Minisini lire 3. — Totale lire 300.

Essendosi raggiunta la somma di lire 300 il Comitato della Dante ha provveduto una doppia iscrizione nel Libro d'oro.

La presidenza della Dante mentre riceve dal Comitato organizzatore del Veglionissimo la cospicua somma di lire 2589.67 costituente l'intero utile netto della festa tradizionale, sente il dovere di porgere pubblici vivissimi ringraziamenti al benemerito comitato presieduto dal signor Renzo Vuga e costituito dai signori Eugenio Fornasier — conte Max di Montegnacco — Frediano Tinti — Leopoldo Radina Dereatti — Gino dal Moro — Giuseppe Angeli — Leonardo Sina e Agostino Ancillotto ed agli egregi artisti Calligaris cav. Alberto — Gasparini prof. Antonio e Valle architetto Provino che diedero nuovamente la loro geniale e disinteressata cooperazione.

Per la chiusura domenicale dei negozi coloniali

Un numeroso gruppo di negozianti in Coloniali della città e subburbio ha fatto appello alla «Unione Esercenti» perchè promuova una riunione di Colleghi per una intesa in merito alla chiusura domenicale.

Convinta della utilità di un accordo fra detti negozianti l'Unione ha accettato l'incarico, ben lieta se riescirà nell'intento.

La riunione avrà luogo la sera di martedì 17 corrente alle ore 21, alla Sede dell'Unione Esercenti, in Via Daniele Manin, sala del Caffè Commercianti, per una seria discussione.

Commemorazione ufficiale di Umberto I.

Ieri, giorno della commemorazione ufficiale della morte del Re Umberto primo su tutti gli edifici pubblici era esposta la bandiera a lutto.

Nel giornalismo

Sappiamo che a sostituire il compianto comm. Mario Pascolato alla direzione della «Gazzetta di Venezia» fu chiamato il signor Luciano Bolla, capo-tecnico dell'Arsenale, assessore del Comune e da parecchi anni collaboratore assiduo e brillante della vecchia autorevole consorella.

Congratulazioni ed auguri al sig Bolla.

Assemblea degli avvocati e dei procuratori del Collegio di Udine e Tolmezzo

Stamane alle ore 10 nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine gentilmente concessa, avrà luogo la assemblea indetta dal Consiglio dell'ordine degli avvocati sul seguente ordine del giorno:

Discussione e deliberazioni sulla riforma della legge professionale e della tariffa proposta dal Ministero.

— o —

Alle ore 11 seguirà in terza convocazione l'assemblea indetta dal Consiglio di disciplina dei Procuratori sul seguente ordine del giorno:

Nomina di tre consiglieri.

Aumento della tassa annua.

Deliberazioni risguardanti l'amministrazione della Giustizia nei circoli di Udine e Tolmezzo.

Esame e proposte intorno al progetto di legge sui procuratori e relativa tariffa e del progetto di legge per la costituzione di una cassa pensioni per i procuratori.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 15 corrente:

Nella mattina ore 10 alle 12. Istruzione musicale e ginnastica.

Nel pomeriggio. Dalle ore 14 alle 15. Scene di vita napoletana. Napoli e dintorni. Lezione del m.o L. Zanini, illustrata da proiezioni.

Dalle ore 15 alle 17 Lancio della palla vibrata: Gara di partita al cicio.

Riunione di ragionieri

Stamane alle ore 10, nella sala delle udienza del giudice conciliatore è convocata l'assemblea generale ordinaria del collegio dei ragionieri della nostra Provincia.

Le marionette a Cussignacco

La Marionettistica Compagnia «Città di Udine» da oggi nella splendida «Sala Eden» inizierà un corso straordinario di rappresentazioni e stasera darà «Guerino detto il Meschino agli Alberi del Sole con Arlecchino e Facanapa scudieri poltroni».

Si prevede un pienone anche per concorso dai paesi circonvicini.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Anche ieri sera il dramma: «LA SCUOLA DEL DOLORE» interessò il numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni. Oggi verrà dato per l'ultima volta. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Beneficenza

In morte del rag. Cozzi Giuseppe il direttore e gli insegnanti dello stabilimento alle Grazie hanno offerto lire 6 alla «Scuola e Famiglia».

Per onorare la memoria del compianto rag. Giuseppe Cozzi, la famiglia N. N. ha offerto lire 10 alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza della Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte del conte cav. Giulio Ronchi: Pagnutti Giovanni lire 2.

In morte di Giuseppe Cozzi: Fannà Antonio lire 2.

In morte di Quinto Comino: Toniutti Bastiano lire 1.

UN ANNEGATO

Ieri verso le 19 i R. R. C. C. e la vigilanza urbana vennero avvertiti che a Vat, proprio nel punto ove il canale del Ledra si congiunge colla roggia si vedeva un cadavere nel fondo.

I R. R. C. C. si recarono subito sul posto.

Venne estratto il cadavere dall'acqua e fu subito riconosciuto per certo Giovannni David fu Domenico di anni 64, ortolano presso il cav. Leonardo Rizzani.

E' escluso che trattisi di suicidio. Pare che il David avesse bevuto molto più del solito e ritornando verso Godia sia caduto nel Ledra, e il cadavere venne poi fermato presso il mulino, ove appunto il Ledra si congiunge colla roggia.

Venne perduta

ieri, in Via Savorgnana, una spilla da signora attaccata ad un piccolo nastro.

Sarà data competente mancia a chi la porterà all'ufficio del «Giornale di Udine» o alla «Vigilanza urbana».

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"I tre desideri„ e "Boccaccio„

Ieri sera «Alì Babà», data per serata d'onore del brillante Favi, ebbe buon successo di pubblico e di applausi.

Oggi, alle ore 15, «I tre desideri». Alle ore 20.45: «Boccaccio».

Voci del pubblico

Le benemerenze suburbane della Giunta nei riguardi della frazione Cussignacco

Ci scrivono:

1. L'ampliamento delle scuole di Cussignacco: — Una tettoia disgraziatamente non trasportabile come quella della fiera di San Giorgio.

2. L'illuminazione: — Cinque lampade dell'Officina Menazzi.

3. Igiene, Lavatoi e abbeveratoi: — Quello sul piazzale di Cussignacco, costruito dieci anni fa, che presenta difetti di senilità precoe, cosicchè la piazza è ridotta un vero pantano per non dir peggio. Infatti tutte le sostanze vi si amalgano con evidente igiene delle scuole che si trovano nel bel mezzo.

4. La viabilità: — Si raccomanda una passeggiata a Cussignacco per la strada comunale anche in giornate di bel tempo.

5. Miglioramento dell'acquedotto: — Le fontane, una volta continue, da quache anno son diventate intermittenti e specialmente dopo che le fornaci hanno ottenuta la concessione dell'acquedotto per far mattoni.

6. Il telefono a Cussignacco (testuale).: — I paracarri (colonei) ello stradone Palmanova.

7. La sorveglianza notturna dei campi: La luna quando c'è.

Un suburbano della 7.a

P. S. — La Giunta si è scordata di elencare la balaustra della roggia, concessione particolare ai buoni uburbani di Cussignacco, in compenso dei loro suffragi nelle penultime elezioni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo per l'incaglio della "San Giorgio„

La condanna dei due ufficiali

Le arringhe degli avvocati

NAPOLI, 14. — L'udienza si apre stamane con un severo richiamo del presidente: egli avverte l'affollatissimo uditorio che sono proibite le approvazioni e le disapprovazioni che menomano la maestà del Tribunale, che non è una sala di spettacoli: se avverrà altrimenti, sarà costretto a fare sgombrare l'aula.

Sono le 9.35, quando ha la parola l'avvocato Mariano Guerritore della difesa Cacace, che pronuncia con voce calda la sua arringa.

Egli conclude:

«Io perciò, signori del Tribunale, vi chiedo l'assoluzione del comandante Cacace. Ve la chiedo per le leggi della nautica e per i suoi dettami, per le leggi del diritto e per i suoi principii. Quell'assoluzione ve la chiedo in nome di quanto ci è di più sacro. Fra naviganti che sanno e comprendono la difficile scienza che, come nessun'altra armonizza teoria e pratica: fra uomini e giudici, sui cui volti leggo la fatica, la lotta, le ansie; nel cui sguardo vedo impresso il genio divino della razza italiana, giustizia sarà compiuta. E se l'investimento di una nave ha recato un danno economico allo Stato, una condanna, una ingiustizia recherebbero offesa alla lealtà. Vi chiedo, Eccellenze, in nome della tecnica e dei suoi principii, in nome del diritto e dei suoi dettami, l'assoluzione completa del comandante Cacace».

Alle ore 10.15 l'avvocato Guerritore ha finito il suo compito, riscuotendo sommesse voci di bene, bravo. Quindi il presidente dichiara di sospendere l'udienza per pochi minuti.

Parla poi in difesa del tenente di vascello Degli Uberti, l'avvocato Gregoracci.

Egli fa presente il lavoro compiuto la sera del 21 novembre dal Degli Uberti in condizioni disastrose. Dice che Degli Uberti era solo, aveva dinanzi a sè un fanale non regolamentare e riteneva, pel decorso del tempo, di trovarsi in luogo diverso da quello in cui si trovava: mancava quindi al Degli Uberti la possibilità di fare quel lo che si sostiene avrebbe dovuto fare, perchè, se anche lo avesse voluto fare, egli si trovava per le dette ragioni, in condizioni di non poterlo fare. Egli non vide il fanale di Punta Pezzo, perchè non lo poteva vedere. E non lo videro l'ammiraglio Cagni, il comadndante Cacace e non lo videro i tenenti Bella e Gamberini. Nessuno lo ha visto: dunque vuol dire che quella sera qualcosa di speciale si era verificato in quel punto. E quella cosa, che sembra cosa da nulla, ha invece una enorme importanza: il fanale solito era stato sostituito con un altro a causa di un guasto. Ed era forse addirittura spento la sera del 21 novembre.

L'avvocato Gregoraci conclude formulando l'augurio che Cacace e Degli Uberti assolti dal Tribunale, si trovino ancora insieme su una nave per la fortuna d'Italia.

La chiusura del dibattimento

E' mezzogiorno e il presidente chiede a Cacace e a Degli Uberti se abbiano nulla da aggiungere a quanto hanno detto i loro difensori.

— No signore — rispondono i due accusati, alzandosi in piedi e prendendo la posizione di attenti.

— Allora dichiaro chiuso il dibattimento — soggiunge il presidente.

E il Tribunale si ritira per la sentenza. Subito, seguito dai giudici, il presidente passa nella sala delle deliberazioni, mentre la sala si va sfollando. Si calcola che si potrà avere la sentenza fra le 16 e le 17.

La sentenza

NAPOLI, 15 (ore 0.30). — Il Tribunale rientra nell'aula alle ore 23.55. L'aula è sempre affollata specialmente di ufficiali.

La lettura della sentenza, fatta dal presidente è ascoltata tra assoluto silenzioe dura venti minuti.

Ecco il dispositivo della sentenza:

Visto l'articolo 85 seconda e terza parte del codice penale militare marittimo, il capitano di vascello Cacace ed il tenente di vascello Degli Uberti sono ritenuti responsabili di negligenza.

Il comandante Cacace è condannato *a sei mesi di sospensione* dall'impiego e il tenente di vascello Degli Uberti è condannato a pene disciplinari.

Entrambi in solido sono condannati alle spese del giudizio ed al risarcimento dei danni.

E' stato concesso il beneficio delle attenuanti, in vista della brillantissima condotta del comandante Cacace in Libia e delle ottime note caratteristiche del tenente Degli Uberti.

La sentenza produsse profonda impressione Il pubblico sfollò in silenzio.

Com'è noto i periti avevano fissato a 150 mila lire i danni dell'incaglio, per quanto riguardava la responsabilità dei due ufficiali.

I particolari del combattimento di Zuetina

MILANO, 14. — Il corrispondente del *Secolo* manda da Bengasi, 13, sull'assalto notturno contro la colonna Latini nella notte: La colonna aveva compiuto una non breve marcia, diretta a Zuetina, per occuparla d'accordo cin uno sbarco imminente. Le truppe avevano posto l'accampamento e riposavano protette dalle scolte, che vigilavano la pianura, illuminata dalla luna piena.

Poco prima delle due un centinaio di beduini avvicinatisi sparpagliati a breve distanza dagli ascari, che montavano la guardia più avanzata, furono scoperti. I beduini, facendo fuoco mossero all'assalto. Contemporaneamente, avanzando di corsa, apparve un numeroso contingente di ribelli, che aprirono un fuoco ordinato sull'accampamento, visibilissimo al chiaro lunare. Il fuoco era diretto a preferenza sulle tende degli ufficiali. Gli assalitori erano circa duemila. Le fucilate svegliarono tutta la colonna, che in breve balzò in armi.

Al primo improvviso urto degli assalitori, i beduini uccisero un ufficiale sotto la tenda un altro appena uscitone fuori e ne ferirono cinque. Degli ascari rimasero sul terreno quelli della guardia, che erano accampati alla periferia. Nella seconda fase dell'assalto, quando la nostra artiglieria entrò in azione a controbattere gli assalitori, i nostri soldati presero il sopravvento e respinsero i beduini, prima alla baionetta e poi a fucilate, mettendoli in fuga. La mischia durò poco più di un'ora.

Alle 4 i ribelli riapparvero di nuovo, a gruppi, forse per ritentare la sorte, forse per raccogliere i loro morti e feriti. Fra i ribelli caduti sono alcuni capi. Qualche altro ferito abbiamo avuto anche noi in questa ripresa; fra essi è un maggiore delle truppe eritree. Anche da questo secondo tentativo i senussiti si sono ritirati battuti. Complessivamente lasciarono attorno al nostro accampamento e taluno dentro, 273 morti e parecchi feriti. Noi abbiamo avuto due ufficiali morti e 9 feriti; 42 uomini uccisi e 93 feriti, quasi tutti ascari. E' evidente il piano dei ribelli. informati che uno sbarco sarebbe avvenuto sull costa di Zuetina, tentarono di battere la colonna Latini per aver libero le retrovie, e gettarsi poi alla mattina contro la colonna arrivata dal mare. Le truppe della colonna Latini mantengono uno spirito elevatissimo e attendono ordinato e serene nuovi cimenti. I feriti furono trasportati qui a bordo del «Bausan». Un banditore indigeno gridò nella piazza della Beledia e per i bazar le nuove perdite dei seguaci di Sidi Ahmed El Scerif.

MILANO, 14. — Il corrispondente del *Corriere della Sera* telegrafa da Bengasi 13:

«Come l'episodio si sia svolto precisamente, non lo sappiamo ancora. Si sa questo soltanto: che l'attacco si iniziò alle 2 di ieri notte e che impegnò particolarmente uno dei battaglioni eritrei: il nono. La notte non era tenebrosa; splendeva, anzi, una magnifica luna, ma la sorpresa paralizzò nei primi momenti un'efficace risposta. Diffusosi, però, l'allarme, e bene ordinatisi i nostri si iniziò un risoluto contrattacco, sostenuto dall'artiglieria, che riuscì a poco a poco snidare i ribelli (che a quanto sembra erano circa duemila), a respingerli e a disperderli.

Alle 3.15 tutto pareva finito; ma alle 4, forse per riprendersi i loro morti, i ribelli tornarono all'attacco. Furono nuovamente respinti e anche inseguiti per qualche tratto. Da allora la calma non fu più turbata.

Alla luce del giorno sopraggiungente, il teatro della battaglia presentò uno spettacolo impressionante. I ribelli morti giacevano ovunque sanguinanti sul terrno. 263 ne furono contati ed erano fra essi i cadaveri di alcuni capi. Le perdite nostre ammontano a 154 uomini fuori combattimento, dei quali undici ufficiali. Nove di questi erano soltanto feriti e due (due subalterni) erano morti. Fra la truppa — la maggior parte ascari — i morti eran quarantadue e novantatre i feriti; v'erano inoltre un soldato italiano morto e sette feriti.

Il convoglio, partito l'altra sera da Bengasi, arrivava ieri mattina dinanzi a Zuetina. Era composto, come è noto, dei trasporti *Minas*, *Matilde* e *Adele* che recavano, insieme a molto materiale, le forze destinate a Gedabia: fanteria e artiglieria. Vi erano di scorta gli incrociatori *Garibaldi* e *Bausan* e la torpediniera *Orsa*. Sulla *Garibaldi* viaggiava Ameglio col suo quartier generale.

Furono subito prese disposizioni opportune e si provvide far trasportare i feriti sul *Bausan*. Questo salpò ieri sera da Zuetina, rientrando nella nostra rada stamane alle prime ore. I feriti calati nelle maone, vennero sbarcati sulla spiaggia della Giuliana e di là furono trasportati all'Ospedale militre di Sbri medinte autocarri. Il generale Ferri, qui rimasto a rappresentare il governatore si recò più tardi a visitarli, rivolgendo a loro parole di elogio e conforto. Egli ha già impartito severe disposizioni perchè i feriti non fossero avvicinati da nessun estraneo, sicchè ci fu impossibile interrogarli.

Il colonnello Giulio Latini

Del comandante della «Colonna eera» in Cirenaica, colonnello Giulio Latini, che sconfisse l'11 corrente i beduini a Zuetina, pubblica un interessante profilo il «Secolo XIX». Il colonnello Latini ha di pochi giorni appena superata la cinquantina, ma è pieno di giovinezza e di vigoria. Egli è nato a Bergamo e scende da una razza di forti: suo padre, farmacista assai facoltoso, lo aveva mandato giovanissimo nel patrio ginnasio con la vana speranza di farne fuori un medico o un avvocato. Ma non era quello il pane pei suoi denti; si passavano gli esami, ma la passione pei cosidetti studi classici non veniva mai. L'ideale, il sogno, perchè quelli erano ancora tempi di entusiasmi per la carriera delle armi, era la scuola militare dalla quale si esce in breve con le spalline e con la bella uniforme gallonata. Il Latini vi aggiungeva anche l'ondeggiante pennacchio perchè sognava di diventare un bersagliere, e nei bersaglieri percorse infatti tutta la carriera. Ma il suo era istinto vero, bisogno di moto e d'azione; non era la suggestione effimera dei bozzetti militari di Edmondo De Amicis allora trionfanti nella penisola. Un bel giorno, dopo essersi arrovellato attorno al greco e al latino, ottenne dal padre di sostituire la scuola militare di Modena al patrio ginnasio e partì; i suoi saluti ai condiscepoli furono brevi e piuttosto asciutti, perchè il carattere suo non era, allora almeno, eccessivamente espansivo. «Se Dio vuole — disse in sostanza agli amici — è finita col greco e col latino: vi regalo tutto il vostro Cicerone e tutto il vostro Senofonte, teneteveli stretti e salutatemeli tanto!».

Un ufficiale caduto a Zuettina

ROMA, 14. — La «Tribuna» ha da Venezia: Il comandante Belmondo Caccia, direttore generale dell'Arsenale, è stato informato che il tenente dei cavalleggeri Treviso, Fabio Friozzi principe di Carlati, nipote della sua consorte, è uno dei due ufficiali gloriosametne caduti nel combattimento notturno di Zuettina.

Aveva 25 anni e si trovava in „Cirenaica,„ ove era stato „mandato,„ dietro sua domanda dal 1912. Era un distinto ufficiale per la condotta e per il carattere.

L'accordo per la concessione della ferrovia di Adalia

ROMA, 15, (ore 1). — Il sindacato italiano per le concessioni nella Asia Minore e la Compagnia inglese della ferrovia Smirne-Aidin firmarono *a referendum* un accordo completo subordinatamente a certe date condizioni di carattere ferroviario. Allo stato attuale delle cose non è naturalmente ancora possibile dare ulteriori particolari relativi ai termini dell'accordo. (*Stefani*).

UNA CATASTROFE UMANA in Russia

Mille persone ingoiate dal mare

IEKATIRONSLAV, 14. — *Un violento uragano si è scatenato nella provincia di Kuban. L'acqua del Mare Azoff si è sollevata di tre metri ed inondò Stanitza e Atchonistewkaja, ove perirono oltre mille persone e Iasenskai dove si deplorano* 150 *vittime. Sulla ferrovia lungo il Mar Nero le locomotive e i vapori furono rovesciati. Ad Atchouyevskaia la violenza delle acque asportò* 380 *edifizi.*

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 14 MARZO)

VENEZIA	40	27	47	63	38
BARI	72	18	81	71	12
FIRENZE	32	90	59	6	36
MILANO	90	70	18	74	27
NAPOLI	77	16	15	30	31
PALERMO	51	5	35	12	69
ROMA	49	29	87	17	59
TORINO	9	56	62	66	60

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per lunedì è 100.30 per la settimana 100.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente Antiga — giudici Cavarzerani e Cano Serra — P. M Tonini — cancelliere: Cabrini.

Cambiali false

L'arringa del P. M.

Il sostituto procuratore del Re, avvocato Tonini, con la sua solita eloquenza esamina la causa in tutti i più minuziosi particolari, e quindi viene a parlare d'ogni singolo imputato.

A G. B. David specialmente non risparmia nessuno dei suoi più pungenti strali. Descrive il David e il Miani come due affaristi, ma esperti in affari di genere losco.

L'ideatore di tutto è il David, e il Miani è sempre pronto a secondarlo.

Anche col Blasig il P. M. è severo.

Non ritiene provata nessuna delle imputazioni a carico dello Zanor; conclude quindi colle seguenti proposte:

Per il David 6 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza; per il Miani 2 anni e 6 mesi di reclusione; per il Blasig 3 anni di reclusione; per lo Zanor propone l'assoluzione.

Le difese

L'avv. Sartoretti un nostro concittadino stabilito a Milano, parla il primo in difesa di G. B. David.

L'imputato David non nega i falsi anzi francamente li ammette.

Il difensore con chiara parola analizza ampiamente tutti i falsi attribuiti al suo difeso; ed osserva che da quei falsi nessuno ebbe a soffrire danno; le cambiali vennero pagate.

Le 2000 lire della Banca Popolare il falso principale erano la dote della moglie del David (sorella del Miani) e prima o dopo dovevano essere pagate.

Fra i contadini, purtroppo, esiste la cattiva abitudine di firmare col nome di un altro quando si sa che questi non farebbe opposizione, e si firma senza nemmeno avvertirlo.

Le cambiali di Tolmezzo sono di poca entità e il David mai ebbe la intenzione di non pagarle.

Riguardo alla cambiale della Banca Popolare; David sapeva che sarebbe pagata.

Il difensore si dilunga nella ricerca delle ragioni che dovrebbero provare che nel falso del David non vi è il dolo.

Dopo altre considerazioni il difensore chiede raccomandando al Tribunale indulgenza e pietà.

L'avv. Bertacioli, che difende il Miani, comincia col lanciare qualche frecciata contro David, che seppe abilmente trarre nelle proprie panie quel buon uomo che è il suo difeso.

Il Miani non seppe resistere allo imposizioni del David.

Si dice che vi fu un complotto, ma se vi fu, il capo che s'impose a tutti gli altri, raggirandoli, non fu altri, che G. B. David, che è per così dire il solo vero responsabile di tutto.

Nel Miani non vi è la volontà di commettere il reato, ma egli non era nemmeno convinto che si trattasse di reato.

Dice il difensore che nel suo difeso deve essere escluso il falso documentale, ma non si può escludere però che egli abbia partecipato, sebbene in modo lievissimo, al reato.

Conclude confidando in una giusta e mite sentenza del Tribunale.

L'avv. Zanuttini comincia col chiedere che il suo difeso, il Blasig, sia mandato assolto per inesistenza di reato. Se è vero che i poveri di spirito andranno nel regno dei cieli, certo vi anderà il Blasig, che è proprio un povero di spirito. E che il Blasig sia di una mente molto limitata lo hanno ampiamente dimostrato anche i testi.

Al Blasig venne proposto di firmare col nome di Valentino Miani, un vecchio più che ottantenne. Egli aveva una completa fiducia nel David, ed avendogli costui detto che tutto era combinato Blasig non ebbe più alcun dubbio.

Osserva pure che il Blasig non ritrasse alcun interesse dall'aver apposto quella firma.

Espone altre ragioni per provare che nel suo difeso manca assolutamente ogni idea di reato.

Crede perciò che il Tribunale concluderà pronunciando l'assoluzione del Blasig.

L'avv. Zanuttini che ha parlato con quel buon senso che vale spesso più dei cosidetti tesori d'eloquenza è stato efficacissimo.

L'avv. Cosattini ha la parola per difendere Zanor.

Comincia difondendosi lungamente su quanto si riferisce al tentato omicidio, de lquale fu vittima lo Zanor stesso.

Descrive minutamente tutti i fatti che precedettero e accompagnarono la truce scena della sera del 9 maggio 1012.

La giustizia, dice il difensore, che non seppe trovare chi voleva sbarazzarsi dello Zanor, diviene poi minuziosissima nel ricercare la di lui responsabilità in un reato di falso.

Nulla, dice il difensore, è risultato per provare questa responsabilità.

Zanor ha agito sempre in buona fede, soggiunge e lo dimostra con molte ragioni.

Conclude chiedendo che il Tribunale mandi assolto lo Zanor per inesistenza di reato.

L'avv. Pettoello aggiunge altre ragioni in difesa del David.

LA SENTENZA

Dopo circa mezz'ora di deliberazione, il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Condanna Gio. Batta David a 5 anni di reclusione; Miani Antonio a due anni e 6 mesi della stessa pena; Blasig Vincenzo assolto per insufficienza di indizi e Zanor Giuseppe assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

I cambi e le borse italiane

Chiusura Borsa di Genova. 14

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 07 1/2 id. id. fine marzo 97 20 Italiana, 3 1/2 0/0 — —.

Azioni: Banca d'Italia 1445 50 [illegible] Commer. Ital. 834 25 Credito Ital 557 — Ferrovie Merid. 521 25. id. Medit 225 25 Nav. Gen. Ital. 398.50. Raff. Ligure Lombarda 315.75. Acciaierie Terni. 533 Eridania 593 50, Ansaldo Armstrong e C 2 5 25

Chiusura Borsa di Parigi. 14

Rendita: Francese 3 0/0 88.20. Italiana 3. 1/2 0/0 96.77, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 68 Obblig. Ferr. Lombarde 259 —, Cambio su Italia 99 3/4 Rendita Turca 86 40 Rend Russa 429 id. 433 1906 102 80 id. 1900 84.30, Portoghese 64.1 B. n a [illegible] 829.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.. D 8 10, A. 10.14, A.15.50 D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.9, O. [illegible] 15.45, D. 17.58, D 18 53, O. [illegible].
Venezia: 4.26, D. 6.5, [illegible] 20, 9.58, D. 11.25, A. 13.10, [illegible] 15.35, A 17. 22, D 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M 13.50 M [illegible] M 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste A. [illegible] A 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D 11, A 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.38, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.40, D. 11.., O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.86 - 11.41 - 15.62 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 1312 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7. - 11..4. - 18.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 881 - 12.85 - 15.6 - 19